

Brescia & Provincia

INCOTEX

GIANCARLO

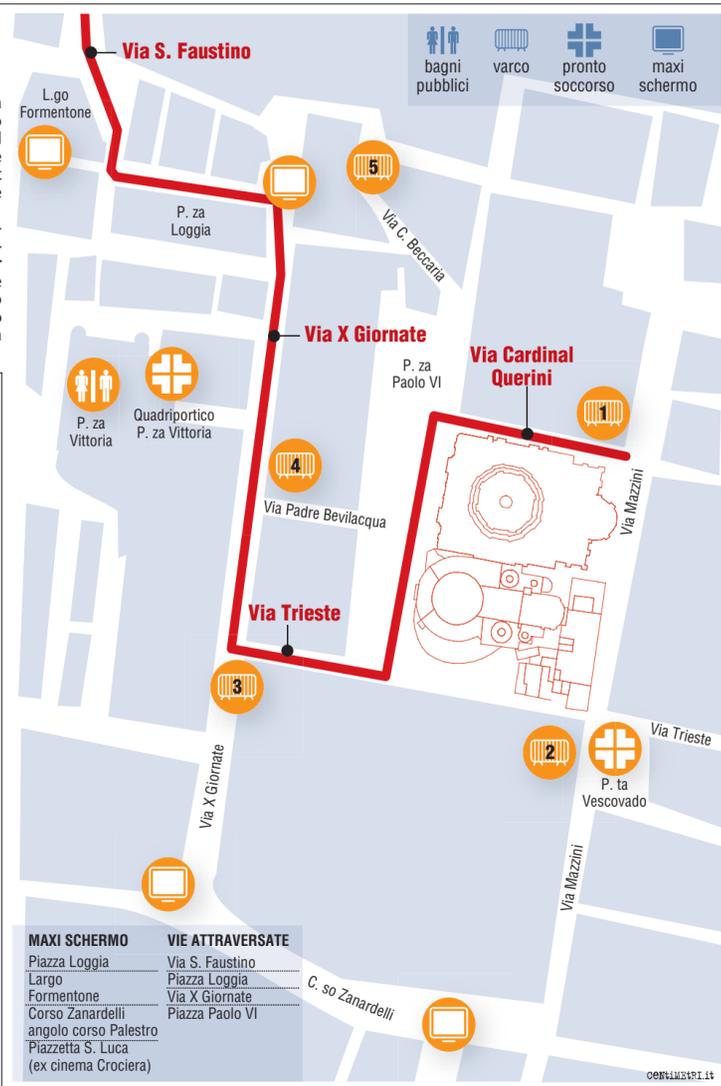
www.giancarloabbigliamento.com



AL LAVORO

La macchina organizzativa in vista della giornata dell'8 novembre gira ormai a pieno regime. In questi giorni è in costruzione il palco davanti alla facciata della Cattedrale mentre sono in distribuzione anche i gadget del pellegrino: sacca, bandiera, cappello e poncho.

A destra il percorso della papamobile domenica mattina in città. L'auto entrerà da via Venezia, risalirà via Turati e la Pusterla per entrare in centro da via San Faustino. Cinque i varchi attraverso i quali chi ha un pass può entrare in piazza del Duomo mentre quattro saranno i maxischermi nelle piazze aperte a tutti



L'8 NOVEMBRE CON BENEDETTO XVI Il Papa a Brescia: l'abbraccio dei 50mila

Parrocchie in festa lungo i 45 chilometri percorsi dalla papamobile
Le piazze del centro. Gli appuntamenti di Botticino e Concesio

■ In cinquantamila per l'abbraccio al Papa. Tanti - anche se i conti si fanno solo alla fine e magari potremo essere stupiti da numeri ancora più ampi -, dicono in vescovado - saranno i bresciani che domenica 8 novembre parteciperanno direttamente alla giornata di Benedetto XVI. «Un abbraccio aperto - sottolineano al Comitato organizzatore - che coinvolgerà le comunità parrocchiali lungo i 45 chilometri del tragitto della papamobile, che in città riempirà il centro storico, che a Botticino e a Concesio richiamerà i fedeli attorno alle figure di sant'Arcangelo Tadini e di papa Paolo VI».

La macchina organizzativa chiamata a rendere possibile la visita gira ormai a pieno regime. Nella piazza del Duomo è in costruzione il palco per la Messa davanti alla Cattedrale, le 473 parrocchie della diocesi stanno curando la distribuzione dei pass per i 12mila fedeli che potranno entrare in piazza Paolo VI, e sono in consegna le pettorine azzurre che verranno indossate dalle centinaia di volontari (dagli scout agli alpini, fino agli uomini della Protezione civile) cui è affidato il servizio di accoglienza, le 65mila brochure stampate per l'evento sono di fatto andate esaurite. Una crescita di attesa che è anche sete di informazioni: «In moltissimi telefonano ai nostri uffici chiedendo come fare per essere presenti».

Molte e diverse le modalità di partecipazione previste. A partire dal lungo percorso che dopo l'atterraggio all'aeroporto di Ghedi (9.30) condurrà papa Benedetto XVI attraverso Virle e Rezzato fino a Botticino Sera, fino alla parrocchiale di piazza IV Novembre dove è prevista una sosta per la venerazione del corpo di sant'Arcangelo Tadini (9.45). Chi desidera assistere personalmente ad uno dei momenti della giornata dovrà muoversi con largo anticipo sugli orari previsti. Alle 10.15 l'arrivo in città, in piazza Paolo VI (dove i fedeli dovranno trovarsi entro le 8.30 e dove si entra solo attraverso la propria comunità parrocchiale e i varchi indicati nei pass).

La capienza della piazza del Duomo, però, è «limitata» a 12.500 persone. Proprio per questo completamente libero è lasciato l'accesso ad altre zone centrali dove sono stati allestiti dei maxischermi. Due sono in corso Zanardelli (il primo all'incrocio con corso Palestro, il secondo in piazzetta San Luca), un terzo in piazza Loggia (nella zona della Bella Italia) e un quarto in largo Formentone

(sul fianco del palazzo comunale). In queste ultime due postazioni è previsto anche il servizio eucaristico «per quanti - sottolinea gli organizzatori - vogliono seguire la Messa e fare la Comunione pur senza essere riusciti ad entrare in piazza del Duomo». Al termine dell'Angelus la papamobile raggiungerà il Centro Pastorale Paolo VI, da dove partirà alle 16 per riattraversare il centro, imboccare via Crocifissa di Rosa e risalire la Triumplina fino a Concesio dove si trovano la casa natale di Giovanni Battista Montini (arrivo 16.45) e la nuova sede dell'Istituto Paolo VI

(17.30). Ultima tappa pubblica alle 18.15 alla parrocchia di Sant'Antonino per il saluto alla comunità dei fedeli. Quindi (alle 18.45) la partenza - stavolta in auto chiusa - per l'aeroporto di Ghedi.

«Una giornata intensa - sottolineano al Comitato organizzatore - che coinvolgerà a fondo il territorio della diocesi, dalle parrocchie alle associazioni. Una giornata che intende essere aperta all'intera comunità. Una giornata che vuole essere fedele allo slogan "Brescia accoglie il Papa"».

Massimo Lanzini

LA COMUNICAZIONE

LE PAROLE



Nella conferenza stampa di ieri (nella foto il vescovo Monari con Daniele Molgora e Adriano Paroli) sono stati illustrati i contenuti della giornata dell'8 novembre

IL WEB



Nel sito della diocesi (www.diocesi.brescia.it) è ospitata un'ampia sezione con tutte le informazioni organizzative e logistiche sulla visita di Benedetto XVI

Il Vescovo: la nostra comunità è Chiesa

Paroli: «Un'occasione per tutta la città». Molgora: «Coinvolta l'intera provincia»

■ «Papa Benedetto XVI viene a Brescia nel segno di un legame forte con il Concilio e con il Papa del Concilio. Viene ad incontrare una Chiesa bresciana che è comunità, ad annunciare il Vangelo con la forza di Pietro, a rendere attraverso la figura di san Tadini un atto di devozione alla figura del parroco, a riconoscere nell'Istituto Paolo VI un centro benemerito per la ricerca sulla vita e sul pensiero di papa Montini». Il vescovo Luciano Monari guarda alla giornata dell'8 novembre non come «alla visita di un capo che guarda dall'alto la piramide gerarchica del suo stato», quanto piuttosto come all'incontro «con una Chiesa bresciana che, proprio perché legata a Roma, è pienamente e fino in fondo la Chiesa cattolica in questo nostro luogo. Una Chiesa che conosce il messaggio evangelico da sempre, ma che ne ha bisogno ancora e ogni giorno».

Alla conferenza stampa tenutasi ieri mattina nel palazzo della curia, il Vescovo ha ricordato la vicenda di «un invito rivolto al Santo Padre un anno fa, in occasione del trentesimo della morte di Paolo VI. Un viaggio che papa Ratzinger vuole onorare anche per un legame profondo nei confronti del pontefice che lo ha fatto pri-

ma vescovo e poi cardinale. Ma soprattutto nei confronti di un Concilio di cui Ratzinger è stato da teologo interprete pieno e allo stesso tempo equilibrato».

Fra le ragioni di interesse della visita mons. Monari indica la capacità di Benedetto XVI di «porre attenzione al mondo contemporaneo. L'incontro con lui sia stimolo a quanti hanno a cuore le sorti dell'umanità e a riflettere sulle sfide che ci si aprono davanti. Da lui arriva la sollecitazione ad aprirsi al trascendente, da lui giunge il monito ad un mondo che cancellando Dio si deforma».

Ricordando poi alcuni momenti particolari previsti nell'ambito della visita, il Vescovo ha voluto sottolineare «il valore della devozione che Benedetto XVI rivolgerà a Botticino ad Arcangelo Tadini, che egli stesso ha nominato santo», e inoltre l'inaugurazione della sede dell'Istituto Paolo VI a Concesio, centro di ricerca «benemerito per la ricostruzione della figura completa di papa Montini, capace di una ricchezza di spiritualità profonda e spesso nascosta. Da questo punto di vista il conferimento dell'annuale Premio Paolo VI alla rivista "Sources Chrétiennes" rappresenta una ciliegina sulla torta trattando-

si di una collana cui Ratzinger è affezionatoissimo».

La conferenza stampa di ieri in curia è stata anche l'occasione da parte di don Claudio Zanardini, del Comitato per la visita, di dar conto di molti aspetti logistici della giornata. E al sindaco Adriano Paroli e al presidente della Provincia Daniele Molgora di sottolineare le ragioni di coinvolgimento delle istituzioni locali. «La visita - ha detto il sindaco - è occasione per l'intera città. Una città cresciuta attraverso i valori, il lavoro e l'esperienza cattolica. Una giornata importante non solo per la comunità dei fedeli ma per chiunque guardi dentro di sé e cerchi il senso di quello che fa. I Papa ci ricorda come la Fede nulla tolga alla Ragione, e di come la Ragione non possa dispiegarsi completamente senza la Fede».

Il presidente Molgora ha sottolineato «il coinvolgimento di una realtà territoriale vasta e popolosa, per una giornata che sarà di grande festa ma anche di grande meditazione. Per un territorio che alcuni credevano un'isola felice e che invece si trova oggi a fare i conti con la crisi economica e con le tensioni sociali che questa amplifica».

m. l.

La carità bresciana: obiettivo 500mila euro

«Una colletta che coinvolge parrocchie e singoli». In piazza Paolo VI un palco trasparente davanti alla Cattedrale



La conferenza stampa tenutasi ieri mattina in curia

■ «Una colletta, con tutto il significato comunitario e spirituale che questo nome antico porta con sé». Il Comitato organizzatore della giornata bresciana di Benedetto XVI parla così del gesto concreto e corale di carità che in queste settimane sta coinvolgendo comunità, parrocchie e singoli. Un dono da consegnare nelle mani del Papa «perché ne possa disporre a favore dei bisogni delle Chiese più povere, soprattutto le Chiese tribolate dell'Africa». Obiettivo di questo cammino - «nel quale trovano spazio molto liberamente tanto l'offerta del gruppo organizzato quanto l'evangelico obolo della vedova» - è realisticamente immaginato in 500mila euro.

Una cifra che - sottolineano ancora nel Comitato organizzatore - «supera

ampiamente quella delle spese che inevitabilmente l'organizzazione di una giornata come questa comporta. Due i principi ispiratori che abbiamo inteso seguire. Anzitutto l'idea che una giornata di festa come quella che tutti insieme ci prepariamo a vivere non dovesse togliere nulla a nessuno, e quindi non dovesse pesare sul bilancio diocesano ma vivere autonomamente anche sul piano puramente economico. E poi l'impegno a rispettare lo stile sobrio che è proprio di papa Ratzinger e che ci ha portato anche a togliere tutto quanto anche se bello potesse in qualche modo apparire superfluo».

Improntato ad «un segno di sobrietà» è anche il palco in costruzione in questi giorni in piazza Paolo VI: una struttura in legno disegnata dall'architetto Fausto Baresi che per buona parte utilizza il rialzo già presente del sagrato e che prevede una copertura trasparente «con il preciso disegno di lasciare che

proprio la cattedrale, il simbolo cioè della Chiesa bresciana, faccia da sfondo alla Messa del Papa».

La macchina organizzativa per la visita ha comportato la stampa di 1.500 manifesti, altrettante locandine, 12.500 inviti personali, 65.000 immagini pregiate, 65.000 brochure col programma degli eventi, 21.000 sussidi ed opuscoli preparatori, 16.000 libretti per le celebrazioni, 12.000 gadget (con la sacca del pellegrino, il cappellino, la bandierina, il poncho e il magazine di Voce del popolo).

Le offerte che l'intera diocesi raccoglierà potranno essere portate direttamente in curia all'economato (via Trieste 13, telefono 030/3722213) oppure inviate tramite bonifico bancario alla Diocesi di Brescia (Ubi Banco di Brescia, agenzia 5 Iban IT98L035001120500000001016 causale «Carità del Papa») o con un bollettino postale (CCP numero 389254 intestato a Diocesi di Brescia, causale «Carità del Papa»).

CASTELVEDERE
SPACCIO AZIENDALE
CESTI, CONFEZIONI
DOLCIUMI
TUTTO PER LE TUE FESTE
FABBRICA CIOCCOLATO
DOMENICA APERTO
SS PADANA SUP. - CASTEGNATO - (BS)